

Parrocchia Sacra Famiglia in Rogoredo - Milano

30 settembre – 2 ottobre 2021

GIORNATE EUCARISTICHE
Apertura anno pastorale e oratoriano

Per una Chiesa unita, libera, lieta...



*Nell'anno della visita pastorale
dell'Arcivescovo Mario Delpini*

PARROCCHIA SACRA FAMIGLIA IN ROGOREDO

via Monte Peralba, 15 – 20138 Milano

Tel e fax 02.514135 – Email: info@parrocchiarogoredomi

Introduzione

Questa prima settimana di ottobre è da sempre particolarmente dedicata alla preghiera con le giornate eucaristiche annuali e al ritrovarsi insieme per vivere un tempo di fraternità con la festa di apertura degli oratori e dell'anno pastorale e catechistico. Nel progetto pastorale 2021-22 l'Arcivescovo ci invita a ritrovare tempi di preghiera e di ascolto della Parola più distesi e condivisi per poter recuperare la dimensione spirituale della vita cristiana e il senso vero del fare e dello stare insieme tra noi come chiesa. Nel sottotitolo della lettera pastorale si legge: " *La grazia e la responsabilità di essere Chiesa* ". Se a fare la chiesa e quindi a dar senso al nostro ritrovarci e al nostro operare è la Grazia del Signore che ci precede, consegue però a questo la responsabilità di rispondere al dono della comunione generando comunione. Alla scuola dell'Eucaristia impariamo come si fa comunione e non semplicemente sodalizio o aggregazione o associazione di persone per fini diversi cose tutte buone, giuste e necessarie ma che non sono "Comunione".

Nel capitolo 17 del vangelo di Giovanni troviamo la cosiddetta preghiera sacerdotale di Gesù. Lì Egli invoca dal Padre che i discepoli siano una cosa sola, entrando nella stessa comunione trinitaria: «*Perché tutti siano una cosa sola; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato*» (Gv 17,21). Spiega l'Arcivescovo: " *La missione di Gesù si compie nell'edificare la comunità dei discepoli, come profezia del Regno. La grazia di questa edificazione è offerta nel mistero celebrato: coloro che condividono lo stesso pane, il corpo di Cristo, diventano un solo corpo. La liturgia ci insegna a pregare: «Ti preghiamo umilmente: per la comunione al Corpo e al Sangue di Cristo lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo» (Preghiera Eucaristica II). Coloro che prendono parte alle celebrazioni della comunità cristiana sono chiamati a verificare quali frutti ne vengano per la loro vita personale e comunitaria: possiamo celebrare il mistero che ci dona la grazia di partecipare alla comunione trinitaria ed essere per divisi, scontenti gli uni degli altri? «Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti» (Ef 4,4-6) ... Lo Spirito di comunione interceda per noi in queste giornate di adorazione e di festa, perché la nostra vita cristiana non sia solo fatta di parole ma di una pratica della comunione, della condivisione e dell'azione, che si lascia plasmare ogni giorno da Dio traendone forza e sostegno soprattutto per i tempi e i momenti di prova e di fatica. In questo ci conforterà la parola del nostro Arcivescovo che sarà tra noi nel prossimo mese di marzo per la visita pastorale.*

Programma

GIOVEDÌ 30 settembre

Ore 8.45	Lodi e S. Messa di apertura Esposizione e adorazione personale (<i>fino alle 10.00</i>)
Ore 17.00	Esposizione e adorazione (<i>confessioni</i>)
Ore 17.30	Recita del S. Rosario
Ore 18.00	S. Messa con predicazione - Adorazione personale (<i>fino alle 19.00</i>)
Ore 21.00	Concerto per la festa di inizio anno oratoriano

VENERDÌ 1 ottobre

Ore 8.45	Lodi e S. Messa Esposizione e adorazione personale (<i>fino alle 10.00</i>)
Ore 17.00	Esposizione e adorazione (<i>confessioni</i>)
Ore 17.30	Recita del S. Rosario
Ore 18.00	S. Messa con predicazione - Adorazione personale (<i>fino alle 19.00</i>)
Ore 21.00	Adorazione comunitaria (fino alle 22.00)

SABATO 2 ottobre

Ore 8.45	Lodi e S. Messa Esposizione e adorazione personale (fino alle 10.00)
Ore 17.00	Esposizione e adorazione (<i>confessioni</i>)
Ore 17.30	Recita del S. Rosario
Ore 18.00	S. Messa e S. Benedizione a chiusura delle giornate eucaristiche

DOMENICA 3 ottobre

Ore 9.00	S. Messa a San Martino
Ore 10.15	S. Messa apertura anno catechistico e oratoriano
Ore 11.30	S. Messa concelebrata e 50° anniversario di ordinazione di don Vittorio Madè
Ore 18.00	S. Messa

TESTI PER LE CELEBRAZIONI

Preghiera del 'Arcivescovo per anno pastorale 2021-22

E' veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo a te, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Il Signore Gesù ha reso partecipe la sua Chiesa della sovranità sul mondo che tu gli hai donato. La Chiesa è la madre di tutti i viventi, sempre più gloriosa di figli generati ogni giorno a te, o Padre, per virtù dello Spirito Santo.

Ti rendiamo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. E noi abbiamo contemplato nel tuo Figlio condannato e crocifisso la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito, che viene da te, Padre, pieno di grazia e di verità. Grazie, Padre: la terra è piena della tua gloria!

Ti rendiamo lode, Padre, perché, innalzato da terra, attira tutti a sé. E tutti volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto. E tutti i popoli sono convocati perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra e ogni lingua proclami Gesù è Signore, per la tua gloria, Padre. Grazie, Padre: ci hai salvati tutti con attrattiva d'amore.

Ti rendiamo lode, Padre, perché nel tuo Figlio per la grazia dello Spirito Santo, formiamo un solo corpo e un solo spirito, fragile segno posto tra le genti perché siano annunciate a tutti gli uomini la vocazione alla fraternità e la speranza invincibile. Grazie, Padre: la tua Chiesa unita, libera, lieta continua a cantare le tue lodi.

Ti rendiamo lode, Padre, perché l'enigma indecifrabile della storia e il libro sigillato delle vicende umane è stato aperto. Ha vinto il leone della tribù di Giuda, il Germoglio di Davide, e aprirà il libro e i suoi sette sigilli.

Grazie, Padre: possiamo cantare con tutti i santi un canto nuovo. Tu sei degno di prendere il libro e di aprirne i sigilli, perché sei stato immolato e hai riscattato per Dio, con il tuo sangue, uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione, un regno di sacerdoti e regneranno sopra la terra.

Ti rendiamo lode, Padre, perché hai accolto la preghiera del tuo Figlio: «La gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano una cosa sola come noi siamo una cosa sola. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato e che li hai amati come hai amato me» (Gv 17,22-23)

Giovedì 30 Settembre 2021 - ore 9.00

S. MESSA DI APERTURA

All'ingresso

Nulla con te mi mancherà,
rifiorirà questa mia vita.
Accanto a te grazia e bontà,
serenità, pace infinita.
Pascoli ed acque troverò;
camminerò per il tuo amore.
La notte più non temerò;
ti seguirò: sei buon pastore.

I miei nemici vincerai,
mi mostrerai la tua alleanza.
Con olio il capo mi ungerai,
mi sazierai con esultanza.
Vivi con me, sei fedeltà:
felicità del mio destino!
Insieme a te, l'eternità
avanza già sul mio cammino.



Saluto del sacerdote

Gloria (cantato)

Preghiamo...

Sac.: O Dio, che hai portato a compimento l'opera della nostra redenzione nella Pasqua del tuo Figlio, fa che, annunziando con fede nei segni sacramentali la sua morte e la sua resurrezione, partecipiamo più intimamente della salvezza. Per lui, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T.: Amen.

Lecture dalla liturgia del giorno

Dopo il Vangelo (in canto)

"Io sono il pane vivo disceso dal cielo. Chi mangia di questo pane vivrà in eterno; e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo".

Eventuale breve riflessione

Preghiere dei fedeli: **Ascoltaci Signore.**
(vedi intenzioni del giorno)

Conclusione della liturgia della Parola:

Sac.: Accendi in cuore, o Dio, il desiderio del cielo e dona una sete ardente di vita eterna a noi che ci siamo radunati a onorare con profonda venerazione il mistero del corpo e del sangue di Cristo Signore, che vive e regna nei secoli dei secoli.

Offertorio (musica d'organo)

Professione di fede

Sui doni

Sac.: Accogli, Dio misericordioso, questo memoriale della nostra redenzione, sacramento del tuo amore ineffabile, e fa che sia per tutti segno di unità e vincolo di pace. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio

Sac. E' veramente cosa buona e giusta renderti grazie sempre, Dio onnipotente e misericordioso. Cristo, Sacerdote vero ed eterno, istituì il rito del sacrificio perenne, a te per primo si offrì vittima di salvezza e comandò a noi di perpetuare l'offerta in sua memoria. Il suo corpo per noi immolato è nostro cibo e ci dà forza; il suo sangue per noi versato è nostra bevanda e ci lava da ogni colpa. Per questo prodigio di immenso amore uniti agli angeli e ai Santi cantiamo con gioia l'inno della tua lode.

Santo...

Mistero della fede

Allo spezzare del pane (*in canto*)

Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice, annunziamo la tua morte del Signore nell'attesa della tua venuta.

Padre nostro

Canto alla comunione

Hai dato un cibo a noi Signore
germe vivente di bontà.
Nel tuo Vangelo o buon pastore
sei stato guida di verità

Grazie, diciamo a te Gesù!
Resta con noi, non ci lasciare;
sei vero amico solo tu!

Alla tua mensa accorsi siamo
pieni di fede nel mister.
O Trinità noi ti invochiamo
Cristo sia pace al mondo inter.

Dopo la comunione:

Sac.: O Padre, che in questo sacro convitto ci rendi partecipi del Corpo e del Sangue di Cristo santifica la famiglia dei credenti e rafforzala col vincolo della fraternità, in Gesù tuo Figlio e nostro Signore, che vive e regna nei secoli dei secoli.

T. Amen.

Canto di esposizione

Pace a voi, dice il Signore,
il vostro cuore sia nella gioia.

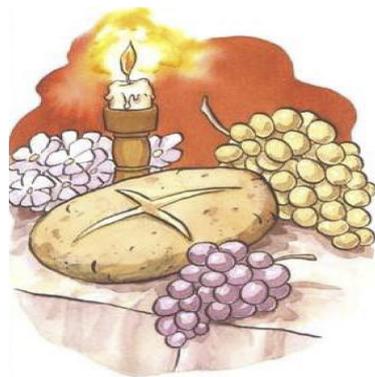
Resta con noi, dolce Signore,
resta con noi, alleluia!

Venite a me, voi che siete affranti:
il vostro cuore troverà riposo.

Chi viene a me non avrà più fame:
sono la via, verità e vita.

Cibo per voi è la mia carne;
vera bevanda è il mio sangue.

Sono con voi, dice il Signore,
ora e per sempre fino al mio ritorno.



Segue adorazione personale silenziosa fino alle 10.00 .

Giovedì 30 Settembre 2021 - ore 17.30

S. Rosario

Dopo ogni decina: Gloria a Padre... cantano

Dopo l'annuncino del mistero : Gloriosa Mater Christi, benedicta Mater nostra

Giovedì 30 Settembre 2021 - ore 18.00

S. Messa della S.S. Eucaristia

(vedi schema del mattino)

Segue Esposizione e Adorazione fino alle 19.00

Venerdì 1 ottobre - ore 9.00

Memoria di santa Teresa di Gesù Bambino, dottore della Chiesa

ALL'INGRESSO

Il Signore la protesse e ne ebbe cura,
la tenne cara come la pupilla dei suoi occhi;
come un'aquila dal volo possente,
la prese e la portò per vasti cieli.

DOPO IL VANGELO

Mi sei venuto incontro, o Dio, con larghe benedizioni,
mi hai allevato fin dall'infanzia,
e ancora non arrivo a comprendere
la profondità del tuo amore.

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Per te mi conservo pura e ti corro incontro,
mio Sposo, con la lampada accesa.

ALLA COMUNIONE

Quanto è grande, o Dio, la misura della tua dolcezza,
che riservi per quelli che ti amano!
A te vengo, dolcissimo Signore!

Segue adorazione personale silenziosa fino alle 10.00 .

Venerdì 1 ottobre - ore 17.30

S. Rosario

Dopo ogni decina: Gloria a Padre... cantano

Dopo l'annuncino del mistero : Gloriosa Mater Christi, benedicta Mater nostra

Venerdì 1 ottobre - ore 18.00

*Memoria di santa Teresa di Gesù Bambino, dottore della Chiesa
(vedi schema del mattino)*

Segue Esposizione e Adorazione fino alle 19.00

Venerdì 1 ottobre - ore 21.00

ADORAZIONE EUCARISTICA COMUNITARIA

Musica e canto d'adorazione iniziale :

*Eccomi, eccomi, Signore io vengo
Eccomi, eccomi, si compia in me la tua volontà*

*Nel mio Signore ho sperato
E su di me s'è chinato
Ha dato ascolto al mio grido
M'ha liberato dalla morte*

*Eccomi, eccomi, Signore io vengo
Eccomi, eccomi, si compia in me la tua volontà*

*I miei piedi ha reso saldi
Sicuri ha reso i miei passi
Ha messo sulla mia bocca
Un nuovo canto di lode*

*Eccomi, eccomi, Signore io vengo
Eccomi, eccomi, si compia in me la tua volontà*

*Il sacrificio non gradisci
Ma mi hai aperto l'orecchio*

Non hai voluto olocausti
Allora ho detto, io vengo

Eccomi, eccomi, Signore io vengo
Eccomi, eccomi, si compia in me la tua volontà

Introduzione

In questo momento di preghiera comunitaria, ci fermiamo a contemplare il mistero eucaristico, la Sua presenza reale tra noi nel Pane e nel Vino consacrati, segno della verità della sua Parola : "Io sono con voi tutti giorni". Abbiamo sempre bisogno di contemplare il mistero dell' Eucaristia, fonte di gioia, di serenità e di pace e condizione della nostra salvezza. E' il mistero della Sua costante prossimità alla nostra vita, il sacramento dell'amore crocefisso, atto ultimo e supremo con il quale Dio ci è venuto incontro come ci ricorda S. Paolo : "Mentre ancora eravamo peccatori Cristo è morto per noi". Nel mistero Eucaristico si scorge la via decisiva che unisce Dio e l'uomo, la strada che riapre il cuore alla speranza di essere amati per sempre nonostante il limite del nostro male, la possibilità che anche il negativo si possa rivelare occasione preziosa per il progresso e la gioia della nostra fede e la realizzazione della nostra vita. Ci accompagneranno nella preghiera, alcuni brani tratti dalla lettera pastorale di Mons. Delpini "Unita libera lieta"

Ascolto: Dal vangelo di Giovanni (15,12-17)

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri.

Adorazione personale (con sottofondo)

Canto :

Ti seguirò
Ti seguirò, o Signore
E nella tua strada camminerò

Ti seguirò
Nella via dell'amore
E donerò al mondo la vita

Ti seguirò
Ti seguirò, o Signore
E nella tua strada camminerò

Ti seguirò
Nella via del dolore
E la tua croce ci salverà

Ti seguirò
Ti seguirò, o Signore
E nella tua strada camminerò

Ti seguirò nella via della gioia
E la tua luce ci guiderà

Ti seguirò
Ti seguirò, o Signore
E nella tua strada camminerò

Adorazione silenziosa

Preghiera comune

*Gesù Maestro: che io pensi con la tua intelligenza e la tua sapienza.
Che io ami con il tuo cuore.
Che io veda in tutto con i tuoi occhi.
Che io parli con la tua lingua.
Che io oda soltanto con le tue orecchie.
Che io assapori quello che tu gusti.
Che le mie mani siano tue.
Che i miei piedi siano sui tuoi passi.
Che io preghi come preghi tu.
Che io mi doni come tu ti sei donato.
Che io sia in te e tu in me.*

Ascolto :dalla lettera pastorale "Unita, libera, lieta" di Mons. Delpini

Quale via si percorre per entrare nel mistero, nella verità di Dio?
Per alcuni forse è stata utile la via dello studio, della riflessione, l'impegno per conoscere la storia del popolo di Israele, il tempo e la vicenda di Gesù, la testimonianza che gli hanno reso gli apostoli.
Per altri forse è stata l'attrattiva degli insegnamenti di Gesù e del suo comandamento, una sapienza che è venuta dall'alto per insegnare un modo di vivere veramente straordinario, paradossale come dice lo scritto "A Diogneto".

Per alcuni forse è stata la via del dolore, il soffrire, lo strazio: l'annuncio che il Figlio di Dio ha attraversato la drammatica passione e la tragica morte è stata la parola che ha aperto gli occhi. Gli afflitti, i tormentati, gli scarti della vita hanno riconosciuto in Gesù colui che è stato tormentato e scartato, che è sceso fino agli inferi per abbattere l'oppressione della disperazione. Per tutti è offerta la via dell'amicizia.

Tutti sono chiamati a intervenire a quella cena che rende partecipi delle confidenze di Gesù. Chi accoglie l'invito a percorrere la via dell'amicizia sperimenta che la fede è un rapporto personale con lui: in questo rapporto, nel dialogo che ascolta tutto quello che il Signore rivela e che formula le domande e confida gli smarrimenti, il comandamento e la verità si rivelano come il dimorare del tralcio nella vite, piuttosto che come l'indicazione di adempimenti e la consegna di una dottrina. L'amicizia che Gesù offre e chiede non si riduce a un legame affettuoso di simpatia e compagnia: è la scelta di vivere condividendo la sua vita, praticando il suo stile, entrando nella comunione con il Padre che Gesù rende possibile.

Silenzio (con sottofondo)

Canto di meditazione :

Nel tuo silenzio accolgo il mistero
Venuto a vivere dentro di me.
Sei tu che vieni, o forse è più vero
Che tu mi accogli in te, Gesù.

Sorgente viva che nasce nel cuore
è questo dono che abita in me.
La tua presenza è un Fuoco d'amore
Che avvolge l'anima mia, Gesù.

Ora il tuo Spirito in me dice: "Padre",
Non sono io a parlare, sei tu.
Nell'infinito oceano di pace
Tu vivi in me, io in te, Gesù.

Preghiera comune

Ti preghiamo Signore : fa che possiamo
avere in noi i tuoi stessi sentimenti:
Tu, pur essendo di natura divina,
non hai considerato un tesoro geloso
la tua uguaglianza con Dio;
ma hai spogliato te stesso,
assumendo la condizione di servo



e divenendo simile agli uomini;
apparso in forma umana,
ti sei umiliato facendoti obbediente
fino alla morte e alla morte di croce.
Per questo il Padre ti ha esaltato
e ti ha dato il nome
che è al di sopra di ogni altro nome;
perché nel Tuo nome, o Gesù
ogni ginocchio si pieghi
nei cieli, sulla terra e sotto terra;
e ogni lingua proclami
che Tu sei il Cristo, il Signore, a gloria di
Dio Padre.

Adorazione silenziosa

Ascolto: dal vangelo di Giovanni (15,18-25)

*Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me. Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; poiché invece non siete del mondo, ma vi ho scelti io dal mondo, per questo il mondo vi odia. Ricordatevi della parola che io vi ho detto: "Un servo non è più grande del suo padrone". Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra. Ma faranno a voi tutto questo a causa del mio nome, perché non conoscono colui che mi ha mandato. Se io non fossi venuto e non avessi parlato loro, non avrebbero alcun peccato; ma ora non hanno scusa per il loro peccato. Chi odia me, odia anche il Padre mio. Se non avessi compiuto in mezzo a loro opere che nessun altro ha mai compiuto, non avrebbero alcun peccato; ora invece hanno visto e hanno odiato me e il Padre mio. Ma questo, perché si compisse la parola che sta scritta nella loro Legge: *Mi hanno odiato senza ragione.**

Silenzio (con sottofondo)

Ascolto : dalla lettera pastorale "Unita, libera, lieta" di Mons. Delpini

Nel testo del Vangelo secondo Giovanni che, in particolare quest'anno, meditiamo, ampio spazio è dedicato al tema dei discepoli nel mondo e il "mondo" è connotato da Gesù come un contesto ostile, animato da un odio che perseguita lui e, coerentemente, coloro che parlano in suo nome. «Mi hanno odiato senza ragione» (Gv 15,25). La Parola di Gesù invita i discepoli a non turbarsi, a non scandalizzarsi: sono partecipi della sua stessa sorte. I persecutori crederanno di rendere culto a Dio uccidendo i suoi discepoli. Lo strazio per i troppi morti, processati o linciati per motivi religiosi, politici, sociali, ci coinvolge in una preghiera e in un cammino di conversione, in una

domanda che è piuttosto attesa. «Vidi sotto l'altare le anime di coloro che furono immolati a causa della parola di Dio e della testimonianza che gli avevano reso. E gridarono a gran voce: "Fino a quando, Sovrano, tu che sei santo e veritiero, non farai giustizia...?"» (Ap 6,9-10). Noi non possiamo dimenticare i martiri del nostro tempo e continuiamo a domandarci: perché? Se facciamo il bene, perché siamo trattati male? Tutti gli interrogativi, tutte le paure, tutti i sensi di colpa per le zone d'ombra del passato, tragiche e vergognose, non possono però convincerci a tacere la Parola di Dio e a darne testimonianza, con vera libertà.

La Chiesa è libera quando accoglie il dono del Figlio di Dio; è lui che ci fa liberi davvero; liberi dalla compiacenza verso il mondo, liberi dalla ricerca di un consenso che ci rende inautentici; liberi di vivere il Vangelo in ogni circostanza della vita, anche avversa o difficile; capaci di parresìa di fronte a tutti; Chiesa libera di proporre il Vangelo della grazia, di promuovere la fraternità universale, Chiesa libera di vivere e annunciare il Vangelo della famiglia; Chiesa libera di vivere la vita come vocazione perché ogni persona non è un caso ma è voluta dal Padre dentro il suo disegno buono per la vita del mondo.

Il messaggio di Gesù e la testimonianza della Chiesa suscitano una reazione che può essere di accoglienza grata, di esultanza per la liberazione attesa e sperata. Ma può esservi anche una reazione di antipatia, di ostilità e indifferenza. Talora i discepoli possono rendersi antipatici e suscitare atteggiamenti ostili per un comportamento che non è conforme allo stile di Gesù. Ma l'indifferenza e l'antipatia molto diffuse verso la Chiesa hanno la loro radice nella profezia che il Vangelo di Gesù ci chiede di testimoniare. Il Vangelo è infatti invito a conversione, è parola di promessa per chi ascolta, è contestazione di quanto tiene uomini e donne in schiavitù. Molti, a quanto pare, chiamano bene il male e male il bene e sono in fastiditi dalla contestazione e dall'invito a trasgredire "i decreti del faraone". Come Mosè fu contestato dai suoi fratelli, così i discepoli di Gesù sono contestati da coloro che chiamano intelligenza il conformismo, libertà il capriccio, benessere la sazietà, tranquillità l'asservimento. La Chiesa, docile al suo Signore, sa che è in debito del Vangelo presso ogni tempo, ogni popolo e ogni cultura. Continua ad ascoltare il Signore e a invocare lo Spirito, perché si rende conto che «per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità» (Gv16,12-13).

Di fronte alle sfide inedite e ai vari contesti la Chiesa attinge al suo inesauribile patrimonio di sapienza e di santità, ma insieme si rende conto di dover ancora ascoltare, di dover ancora imparare, di dover ancora essere docile allo Spirito: «Quando vi porteranno davanti alle sinagoghe, ai magistrati e alle autorità, non preoccupatevi di come o di che cosa discolparvi, o di che cosa dire, perché lo Spirito Santo vi insegnerà in quel momento ciò che bisogna dire» (Lc 12,11-12).

Adorazione silenziosa

Canto di meditazione (a canone)

Ave verum corpus natum de Maria virgine, o Jesu, Jesu fili Mariae.

Preghiera comune

Acclamate al Signore, voi tutti della terra,
servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui con esultanza.

Riconoscete che il Signore è Dio;
egli ci ha fatti e noi siamo suoi, suo popolo e gregge del suo
pascolo.

Varcate le sue porte con inni di grazie,
i suoi atri con canti di lode,
lodatelo, benedite il suo nome;

poiché buono è il Signore,
eterna la sua misericordia,
la sua fedeltà per ogni generazione.

Gloria al Padre.

Ascolto: dal Vangelo di Giovanni (15,1,13)

«Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli.

Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

Silenzio (con sottofondo)

Canto di meditazione (a canone)

Ubi Caritas et Amor, ubi Caritas Deus ibi est

Ascolto: dalla lettera pastorale "Unita, libera, lieta" di Mons. Delpini

Nella gara della stima reciproca non può non essere presente e non rappresentato l'amore gratuito verso l'altro, verso il diverso, così diverso che addirittura mi può essere nemico. Proprio come ricorda l'apostolo Paolo, che sembra completare la riflessione dell'evangelista Giovanni: «Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi» (Rm 5,7-8).

Lo scorso 2 luglio abbiamo celebrato in Duomo il 50° anniversario della Caritas. Voluta da un mio predecessore, il cardinale Montini (poi san Paolo VI), questa istituzione è stata immaginata non tanto come un organismo burocratico che riuscisse a mettere ordine nel ricco e variegato (ma anche un po' disordinato) universo della carità cristiana, quanto come uno strumento pedagogico che sapesse innervare dentro l'ordinarietà della vita pastorale il principio dell'amore che stiamo contemplando in queste pagine. Mi auguro che la meditazione delle pagine del Vangelo secondo Giovanni in questo anno pastorale possa diventare un utile esercizio per tutte le Caritas parrocchiali e decanali, chiamate anche loro a sostenere il cammino di conversione pastorale innescato dall'avvio delle Assemblee Sinodali Decanali.

Tutti abbiamo bisogno di imparare come l'amore è la forma del legame che distingue i cristiani dentro il tessuto sociale più ampio; tutti abbiamo bisogno di imparare che la carità non è un atto che si può delegare a qualche organismo, ma un'energia che anima tutta la comunità cristiana, e che vede in qualche ente specializzato l'occasione per un richiamo globale alla forza dell'amore come collante di ogni società, non solo della Chiesa.

Adorazione silenziosa

Pregiera dell' Arcivescovo per l'anno pastorale 2021-22

(vedere pagina 4)

Padre Nostro

Canto di riposizione e conclusione

Nulla con te mi mancherà,
rifiorirà questa mia vita.
Accanto a te grazia e bontà,
serenità, pace infinita.
Pascoli ed acque troverò;
camminerò per il tuo amore.



La notte più non temerò;
ti seguirò: sei buon pastore.

I miei nemici vincerai,
mi mostrerai la tua alleanza.
Con olio il capo mi ungerai,
mi sazierai con esultanza.
Vivi con me, sei fedeltà:
felicità del mio destino!
Insieme a te, l'eternità
avanza già sul mio cammino.

Sabato 2 ottobre - ore 9.00
Memoria dei santi Angeli custodi

ALL'INGRESSO

Angeli del Signore, benedite il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

DOPO IL VANGELO

Ai suoi angeli Dio comanderà di custodirti in tutti i tuoi passi.
Ti porteranno sulle loro mani
perché il tuo piede non inciampi nella pietra.

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Ecco, io mando un angelo davanti a te
per custodirti sul cammino
e farti entrare nel luogo che ti ho preparato.
Abbi rispetto della sua presenza e ascolta la sua voce.

ALLA COMUNIONE

Gli angeli stanno intorno all'altare
e Cristo porge il Pane dei santi
e il Calice di vita a remissione dei peccati.

Segue Esposizione e Adorazione fino alle 10.00

sabato 2 ottobre - ore 17.30

S. Rosario

Dopo ogni decina: Gloria a Padre... cantano

Dopo l'annuncino del mistero : Gloriosa Mater Christi, benedicta Mater nostra

sabato 2 ottobre - ore 18.00

S. Messa solenne di chiusura

Dopo la comunione si esegue il **canto di esposizione**:

Tu, fonte viva: chi ha sete, beva!
Fratello buono, che rinfranchi il passo:
nessuno è solo se tu lo sorreggi,
grande Signore!

Tu, pane vivo: chi ha fame, venga!
Se tu lo accogli, entrerà nel Regno:
sei tu la luce per l'eterna festa,
grande Signore!

Tu, segno vivo: chi ti cerca, veda!
Una dimora troverà con gioia:
dentro l'aspetti, tu sarai l'amico.
grande Signore!

Breve tempo di silenzio

Preghiera comune (p.4)

Orazione del sacerdote

Preghiamo. Signore Gesù Cristo, che nel sacramento mirabile del tuo corpo e del tuo sangue ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa' che, adorando con viva fede questo santo mistero, riceviamo in noi i benefici della redenzione operata da te, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli.

Inno eucaristico : **Tatum ergo**

Tantum ergo sacramentum
veneremur cernui
et antiquum documentum

novo cedat ritui.
Praestet fides supplementum
sensuum defectui.

*Genitori genitoque
laus et jubilatio
salus, honor, virtus quoque
sit et benedictio.
Procedenti ab utroque
compar sit laudatio.
Amen. »*

Santa Benedizione

Canto finale:

**Gloria a te, Cristo Gesù,
oggi e sempre tu regnerai!
Gloria a te! Presto verrai:
sei speranza solo tu!**

Sia lode a te! Pane di vita,
cibo immortale sceso dal cielo,
sazi la fame d'ogni credente.
Solo in te pace e unità! Amen! Alleluia!

Sia lode a te! La benedetta,
Vergine Madre prega con noi:
tu l'esaudisci, tu la coroni.
Solo in te pace e unità! Amen! Alleluia!

APPENDICE : TESTI BIBLICI PER L'ANNO PASTORALE

VANGELO SECONDO GIOVANNI (13-17)

13Gesù lava i piedi ai discepoli.

1 Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. 2 Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, 3 Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, 4 si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. 5 Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. 6 Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». 7 Rispose Gesù: «Quel lo che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». 8 Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». 9 Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». 10 Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». 11 Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri». 12 Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? 13Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. 14 Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. 15 Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi. 16 In verità, in verità io vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un inviato è più grande di chi lo ha mandato. 17 Sapendo queste cose, siete beati se le mettete in pratica. 18 Non parlo di tutti voi; io conosco quelli che ho scelto, ma deve compiersi la Scrittura: Colui che mangia il mio pane ha alzato contro di me il suo calcagno. 19Ve lo dico fin d'ora, prima che accada, perché, quando sarà avvenuto, crediate che Io Sono. 20In verità, in verità io vi dico: chi accoglie colui che io manderò, accoglie me; chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato». Uno di voi mi tradirà . 21Dette queste cose, Gesù fu profondamente turbato e dichiarò: «In verità, in verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». 22I discepoli si guardavano l'un l'altro, non sapendo bene di chi parlasse. 23Ora uno dei discepoli, quello che Gesù amava, si trovava a tavola al fianco di Gesù. 24Simon Pietro gli fece cenno di informarsi chi fosse quello di cui parlava. 25Ed egli, chinandosi sul petto di Gesù, gli disse: «Signore, chi è?». 26Rispose Gesù: «È colui per il quale intingerò il boccone e glielo darò». E, intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda, figlio di Simone Iscariota. 27Allora, dopo il boccone, Satana entrò in lui. Gli disse dunque Gesù: «Quello che vuoi fare, fallo presto». 28Nessuno dei commensali capì perché gli avesse detto questo; 29alcuni infatti pensavano che, poiché Giuda teneva la cassa, Gesù gli avesse detto: «Compra quello che ci occorre per la festa», oppure che dovesse dare qualche cosa ai poveri. 30Egli, preso il boccone, subito uscì. Ed era notte. Il comandamento nuovo. 31Quando fu uscito, Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. 32Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. 33Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete ma, come ho detto ai Giudei, ora lo dico anche a voi: dove vado io, voi non potete

venire. 34Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. 35Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri». Gesù annuncia il rinnegamento di Pietro. 36Simon Pietro gli disse: «Signore, dove vai?». Gli rispose Gesù: «Dove io vado, tu per ora non puoi seguirmi; mi seguirai più tardi». 37Pietro disse: «Signore, perché non posso seguirti ora? Darò la mia vita per te!». 38Rispose Gesù: «Darai la tua vita per me? In verità, in verità io ti dico: non canterà il gallo, prima che tu non m'abbia rinnegato tre volte.

14Gesù è la via che conduce al Padre.

1 Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. 2 Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: “Vado a prepararvi un posto”? 3 Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. 4 E del luogo dove io vado, conoscete la via». 5 Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». 6 Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. 7 Se avete conosciuto me, conoscere te anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto». 8 Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». 9 Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: “Mostraci il Padre”? 10Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. 11Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse. 12In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre. 13E qualunque cosa chiederete nel mio nome, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio. 14Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò. Gesù promette lo Spirito Santo. 15Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; 16e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, 17lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi. 18Non vi lascerò orfani: verrò da voi. 19Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. 20In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi. 21Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui». 22Gli disse Giuda, non l'Iscriota: «Signore, come è accaduto che devi manifestarti a noi, e non al mondo?». 23Gli rispose Gesù: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. 24Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. 25Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. 26Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto. 27Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. 28Avete udito che vi ho detto: “Vado e tornerò da voi”. Se mi amate, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. 29Ve l'ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate. 30Non parlerò più a lungo con voi, perché viene

il principe del mondo; contro di me non può nulla, 31ma bisogna che il mondo sappia che io amo il Padre, e come il Padre mi ha comandato, così io agisco. Alzatevi, andiamo via di qui».

15 Gesù è la vera vite.

1 «Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. 2 Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. 3 Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato. 4 Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. 5 Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. 6 Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano. 7 Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. 8 In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli. 9 Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. 10 Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. 11 Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Amatevi gli uni gli altri. 12 Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. 13 Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. 14 Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. 15 Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. 16 Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. 17 Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri. Gesù predice odio e persecuzioni. 18 Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me. 19 Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; poiché invece non siete del mondo, ma vi ho scelti io dal mondo, per questo il mondo vi odia. 20 Ricordatevi della parola che io vi ho detto: "Un servo non è più grande del suo padrone". Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra. 21 Ma faranno a voi tutto questo a causa del mio nome, perché non conoscono colui che mi ha mandato. 22 Se io non fossi venuto e non avessi parlato loro, non avrebbero alcun peccato; ma ora non hanno scusa per il loro peccato. 23 Chi odia me, odia anche il Padre mio. 24 Se non avessi compiuto in mezzo a loro opere che nessun altro ha mai compiuto, non avrebbero alcun peccato; ora invece hanno visto e hanno odiato me e il Padre mio. 25 Ma questo, perché si compisse la parola che sta scritta nella loro Legge: Mi hanno odiato senza ragione. 26 Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; 27 e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio.

16 Il Paràclito.

1 Vi ho detto queste cose perché non abbiate a scandalizzarvi. 2 Vi scacceranno dalle sinagoghe; anzi, viene l'ora in cui chiunque vi ucciderà crederà di rendere culto a Dio. 3 E faranno ciò, perché non hanno conosciuto né il Padre né me. 4 Ma vi ho detto queste cose affinché, quando verrà la loro ora, ve ne ricordiate, perché io ve l'ho detto. Non ve l'ho detto dal principio, perché ero con voi. 5 Ora però vado da colui che mi ha mandato e nessuno di voi mi domanda: "Dove vai?". 6 Anzi, perché vi ho detto questo, la tristezza ha riempito il vostro cuore. 7 Ma io vi dico la verità: è

bene per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Paràclito; se invece me ne vado, lo manderò a voi. 8 E quando sarà venuto, dimostrerà la colpa del mondo riguardo al peccato, alla giustizia e al giudizio. 9 Riguardo al peccato, perché non credono in me; 10 riguardo alla giustizia, perché vado al Padre e non mi vedrete più; 11 riguardo al giudizio, perché il principe di questo mondo è già condannato. 12 Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. 13 Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. 14 Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. 15 Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. La vostra tristezza si cambierà in gioia. 16 Un poco e non mi vedrete più; un poco ancora e mi vedrete». 17 Allora alcuni dei suoi discepoli dissero tra loro: «Che cos'è questo che ci dice: “Un poco e non mi vedrete; un poco ancora e mi vedrete”, e: “Io me ne vado al Padre”?». 18 Dicevano perciò: «Che cos'è questo “un poco”, di cui parla? Non comprendiamo quello che vuol dire». 19 Gesù capì che volevano interrogarlo e disse loro: «State indagando tra voi perché ho detto: “Un poco e non mi vedrete; un poco ancora e mi vedrete”? 20 In verità, in verità io vi dico: voi piangerete e gemerete, ma il mondo si rallegherà. Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia. 21 La donna, quando partorisce, è nel dolore, perché è venuta la sua ora; ma, quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più della sofferenza, per la gioia che è venuto al mondo un uomo. 22 Così anche voi, ora, siete nel dolore; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegherà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia. 23 Quel giorno non mi domanderete più nulla. In verità, in verità io vi dico: se chiederete qualche cosa al Padre nel mio nome, egli ve la darà. 24 Finora non avete chiesto nulla nel mio nome. Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena. Io ho vinto il mondo! 25 Queste cose ve le ho dette in modo velato, ma viene l'ora in cui non vi parlerò più in modo velato e apertamente vi parlerò del Padre. 26 In quel giorno chiederete nel mio nome e non vi dico che pregherò il Padre per voi: 27 il Padre stesso infatti vi ama, perché voi avete amato me e avete creduto che io sono uscito da Dio. 28 Sono uscito dal Padre e sono venuto nel mondo; ora lascio di nuovo il mondo e vado al Padre». 29 Gli dicono i suoi discepoli: «Ecco, ora parli apertamente e non più in modo velato. 30 Ora sappiamo che tu sai tutto e non hai bisogno che alcuno t'interroghi. Per questo crediamo che sei uscito da Dio». 31 Rispose loro Gesù: «Adesso credete? 32 Ecco, viene l'ora, anzi è già venuta, in cui vi disperderete ciascuno per conto suo e mi lascerete solo; ma io non sono solo, perché il Padre è con me. 33 Vi ho detto questo perché abbiate pace in me. Nel mondo avete tribolazioni, ma abbiate coraggio: io ho vinto il mondo!».

17 Preghiera di Gesù al Padre per i discepoli e per i futuri credenti.

1 Così parlò Gesù. Poi, alzati gli occhi al cielo, disse: «Padre, è venuta l'ora: glorifica il Figlio tuo perché il Figlio glorifichi te. 2 Tu gli hai dato potere su ogni essere umano, perché egli dia la vita eterna a tutti coloro che gli hai dato. 3 Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo. 4 Io ti ho glorificato sulla terra, compiendo l'opera che mi hai dato da fare. 5 E ora, Padre, glorificami davanti a te con quella gloria che io avevo presso di te prima che il mondo fosse. 6 Ho manifestato il tuo nome agli uomini che mi hai dato dal mondo. Erano tuoi e li hai dati a me, ed essi hanno osservato la tua parola. 7 Ora essi sanno che tutte le cose che mi hai dato vengono da te, 8 perché le parole che hai dato a me io le ho date a loro. Essi le

hanno accolte e sanno veramente che sono uscito da te e hanno creduto che tu mi hai mandato. 9 Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per coloro che tu mi hai dato, perché sono tuoi. 10 Tutte le cose mie sono tue, e le tue sono mie, e io sono glorificato in loro. 11 Io non sono più nel mondo; essi invece sono nel mondo, e io vengo a te. Padre santo, custodiscili nel tuo nome, quello che mi hai dato, perché siano una sola cosa, come noi. 12 Quand'ero con loro, io li custodivo nel tuo nome, quello che mi hai dato, e li ho conservati, e nessuno di loro è andato perduto, tranne il figlio della perditione, perché si compisse la Scrittura. 13 Ma ora io vengo a te e dico questo mentre sono nel mondo, perché abbiano in se stessi la pienezza della mia gioia. 14 Io ho dato loro la tua parola e il mondo li ha odiati, perché essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. 15 Non prego che tu li tolga dal mondo, ma che tu li custodisca dal Maligno. 16 Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. 17 Consacrali nella verità. La tua parola è verità. 18 Come tu hai mandato me nel mondo, anche io ho mandato loro nel mondo; 19 per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità. 20 Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola: 21 perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato. 22 E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano una sola cosa come noi siamo una sola cosa. 23 Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato e che li hai amati come hai amato me. 24 Padre, voglio che quelli che mi hai dato siano anch'essi con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che tu mi hai dato; poiché mi hai amato prima della creazione del mondo. 25 Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto, e questi hanno conosciuto che tu mi hai mandato. 26 E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro».

